

...iani che in Austria lottano per mantenere fermo il principio di nazionalità e per la integrità della lingua italiana insidiata dalla prepotenza austriaca.

Protesta contro il contegno del prefetto di Bologna che violò la libertà d'opinione nella persona del prof. Kirner presidente dell'Unione fra gli insegnanti delle scuole medie.

Fa la presentazione della scuola con la vernice nuova e l'anno vecchio, del maestro con l'abito vecchio e la coscienza ringiovanita.

La scuola è vecchia nei programmi, nel fine, nella mancanza di praticità nei suoi insegnamenti: non educa e scarsamente ed inefficacemente istruisce. Si mette un po' di belletto e di vernice nuova con l'istituzione dei campielli, dei patronati, del lavoro manuale; istituzioni messe su per dare la polvere negli occhi e per far dire che di qualche cosa il governo si occupa.

Il governo sa le condizioni in cui versano le scuole dall'inchiesta fatta per conto del Senato nel 1861 alle ultime relazioni dei capi-divisivi al Ministero Terracina-Rava e le conosce, ma non provvede e lascia in abbandono le scuole. Tratta a lungo la vergogna dello analfabetismo per cui 13 milioni d'italiani son condannati a non leggere le leggi che li governano. Paragona la percentuale d'Italia a quella degli altri stati, per cui su 100 coscritti vi sono 34 analfabeti italiani—zero tedeschi ed esclama che non il numero delle armi e degli armati dimostra la civiltà d'un popolo.

Le leggi, anche monche, non mancano, ma non sono osservate per mezzi finanziari, perchè in altri campi infecondi è seminata la ricchezza nazionale.

Il maestro ha l'abito vecchio perchè vive nelle stesse condizioni miserabili di 17 anni fa; la guardia di P. S. è pagata con 1000 lire all'anno ed ora il maestro è pagato con lo stipendio minimo quando è pagato, di Lire 700. Ora gli amici della scuola si arrabbiano per portare lo stipendio a 1000 lire cifra ancora troppo lontana da un tenore di vita compatibile con la civiltà odierna e con la condizione del maestro, tanto più irrisoria quando si pensi che per contributo al Monte pensioni e per ritenute di ricchezza mobile si riducono a poco più di ottocento lire. Vale la pena di scalmanarsi per tanto poco?

Parla del Monte Pensioni e della conquista di 200 lire come minimo e le paragona alle 8000 dell'on. Ricotti che si fece strenuo difensore dell'integrità del M. P.

Quali i rimedi? Alcuni uomini politici vogliono la tassa scolastica; ma i maestri sono i primi a respingere un beneficio pervenuto loro attraverso le bestemmie dei contribuenti per non rendere la scuola più antipatica; altri vogliono devolvere a favore della scuola i capitali del Consorzio Nazionale; altri ancora gli avanzi del bilancio.

Il relatore esamina la sproporzione esistente tra i diversi bilanci dello Stato e rileva gli aumenti amorvoli del governo per la P. S. nei bilanci militari dal 1870 ad oggi e la scarsa dotazione di quello della P. I. Non possiamo fermarci a seguire il relatore nelle cifre che porta a documentazione di quanto egli afferma, per la tirannide dello spazio.

Egli conclude: La scuola non educa e non è utile perchè è fuori della vita e non risponde ai bisogni locali, però bisogna ricordare il monito di Mazzini di cui hanno voluto castrare il pensiero per puntellare più validamente i sistemi odierni pericolanti—che le leggi fatte da una frazione sola di cittadini non possono, per natura di cose e di uomini, riflettere che il pensiero, le aspirazioni i desideri di quella frazione. La Nazione intera dev'essere dunque, direttamente o indirettamente, legislatrice.

Ardite!—disse il prof. Sergi in occasione dello schiaffo dato dagli Stati Uniti che volevano respingere gli emigranti analfabeti; e l'ardire è necessario al popolo e agli insegnanti se vogliono una scuola più rispondente ai bisogni della società.

Segui l'on. Arlotta che dichiarò di appartenere alla schiera degli amici della scuola; ma la sua dichiarazione fu interrotta continuamente da gridi e da fischi: *Difensore di Bettolo! Sono le solite promesse!*

L'on. Arlotta dovette smettere di parlare.

Accolto da applausi parlò il consigliere Lucci.

E gli disse che il problema della scuola è il più grave problema che da tanti anni s'impone.

Rivolgendosi agli studenti — sopraggiunti per protestare contro i fatti d'Innsbruck — dice che bisogna riappare la discussione libera sulla scuola, altrimenti potrà dirsi che li hanno mandati i preti.

Costretto a concludere dice: I maestri elementari difendono oggi una giusta causa, alla quale noi incuriosamente dobbiamo assicurarci.

Ricordano tutti che oggi l'Austria dirige una lotta appunto per combattere i sentimenti d'italianità. Sentano tutti quanta importanza appunto abbia il problema della scuola.

Dopo le parole del Lucci l'impazienza degli studenti si fa più viva e non permette lo svolgimento completo del Comitato Pro-Schoola.

Si mette ai voti l'ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

### L'ordine del giorno

I cittadini napoletani convenuti il 31 maggio in pubblico comizio indetto dalla sezione magistrata della Borsa del lavoro.

considerando che il primo dovere di uno stato civile è quello di provvedere alla educazione ed all'istruzione del popolo;

considerando che già da troppo tempo si promette di studiare la questione scolastica e non si presentano mai provvedimenti tali da risolverla in modo radicale e compiuto;

considerando che gli espedienti legislativi approvati e da approvare dal Parlamento, mentre tengono in agitazione trepidante scuole e insegnanti, sconvolgono l'opera educativa assai più per l'incertezza dei fini immediati da raggiungere;

considerando che la libertà e la dignità esigono che le riforme scolastiche prima che al Parlamento debbono sottoporsi all'esame dell'opinione pubblica, delle organizzazioni magistrata e di chi per l'esperienza e per gli studi può dare un parere illuminato;

considerando che la scuola popolare adatta all'indole del popolo italiano e ai bisogni locali non è ancora istituita;

considerando che le attuali condizioni della scuola in rapporto ai locali scolastici, al personale dei tre anni dell'insegnamento obbligatorio, alla mancanza della refezione scolastica, alla somministrazione gratuita dei libri, delle cure igieniche e delle altre istituzioni sussidiarie, allo stato della supplentella e dei mezzi didattici, al mantenimento delle scuole e m. ste, sono indegne di un paese civile e la modificazione di esse ha tutti i caratteri dell'urgenza.

considerando che il fattore principale dell'istruzione popolare è il maestro e che migliorarne le sorti con stipendi corrispondenti alla sua funzione e alle esigenze della vita civile è opera di giustizia;

considerando che ad eguale lavoro deve corrispondere eguale remunerazione e che perciò debbono essere parificati gli stipendi delle maestrie a quello dei maestri, del grado inferiore a quello superiore, delle scuole rurali a quelle urbane;

considerando che il miglioramento della carriera individuale nelle città sventi un regolamento proprio, deve dipendere solamente dal tempo e dal lavoro assi-

duo e proficuo di ciascuno, e non dalle esigenze capricciose di organici formi di divisioni, d'insidie e cause di abbassamento morale della classe che si riflette in modo dannoso sull'opera educativa della scuola; affimano

la necessità e l'urgenza di risolvere radicalmente la questione scolastica in generale e della scuola primaria in particolare;

che a far ciò è indispensabile togliere dallo stato di tutela della vita politica italiana il ministero della P. I. e tenerlo in quel conto che le tradizioni scientifiche, letterarie ed artistiche del popolo italiano reclamano e le aspirazioni del popolo stesso indicano;

ed è necessario elevare lo stanziamento del bilancio della P. I., senza aggravare minimamente i tributi finanziari, per provvedere alle riforme della scuola e all'aumento conveniente degli stipendi dei maestri;

invitano

il Comune di Napoli, nel momento in cui si provvede all'avvenire della città, a coordinare l'indirizzo amministrativo scolastico secondo i concetti espressi in quest'ordine del giorno.

## L'elezione di S. Lorenzo

Come prevedemmo nel numero decorso il collegio di S. Lorenzo ha mandato il retroattivo Amerigo De Genaro Ferrigni, bollato dall'Inchiesta Saredo, alla Camera dei Deputati. Molti sono sorpresi che gli elettori non abbiano creduto inviario alla camera... da letto che pare sia la cattedra preferita del neo rappresentante di San Lorenzo. Ci viene però assicurato che co-desto più logico invio ha preceduto l'altro...

Prossim!

## NAPOLI

### La Borsa del Lavoro per le vittime del dovere

Ieriserà i delegati delle Associazioni iscritte alla *Borsa del Lavoro* voteranno il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori napoletani inviano un saluto reverente alle eroiche vittime del dovere e deliberano di intervenire col labaro della *Borsa del Lavoro* ai loro funerali. »

In conseguenza di quest'ordine del giorno si avvertono tutti gli operai che intendono partecipare ai funerali di trovarsi alle ore 4 pom. di oggi in via Pellegrini.

### Un'interpellanza

E' stata presentata al sindaco Miraglia la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il Sindaco circa le responsabilità dell'infuocamento che ha colpito alcuni pompieri nell'incendio del Monte della Pietà. Luongo, Leone, Salvi, Guarino. »

### Pro Armenia e Macedonia

La sezione repubblicana di Napoli indice per domenica prossima, 7 giugno, all'ora e nel luogo che saranno indicati con apposito manifesto, un pubblico comizio di protesta contro le s-ragi turche in Armenia e Macedonia. Sarà oratore l'on. R. berto Mirabelli, il quale parlerà sul tema: « La politica internazionale d'Europa ». Presiederà il comizio l'on. Rodolfo Rispoli.

### Il secondo Congresso degli impiegati esattoriali

Nei giorni 5-6-7 luglio prossimo avrà luogo — a Napoli — il secondo Congresso fra impiegati esattoriali, col concorso di molti Esatt-ri concisi dei grandi vantaggi che ad essi ed al pubblico derivano dall'accordo piovu fra capi e dipendenti. Interverranno anche non pochi deputati, senatori ecc.

Il programma, che nel Congresso sarà svolto, comprende e riflette tutti gli interessi, i bisogni, le aspirazioni del personale esattoriale. Ecco: Resoconto morale e finanziario dell'Associazione; modificazioni allo Statuto sociale, relazione storica sull'Associazione; costituzione di una cassa di piccoli prestiti; approvazione del relativo Statuto; istituzione d'una Cassa di mutuo soccorso; approvazione del relativo Statuto; riduzione delle tariffe ferroviarie per il personale esattoriale; contratto di locazione d'opere; abilitazione per i collettori; modificazioni legislative per il miglioramento del servizio esattoriale ecc. ecc.

A Roma—alla sede dell'Associazione in piazza Campitelli—piovono le richieste di tessere (per fruire dei ribassi ferroviari) e le domande di ammissione per parte d'innumerevoli impiegati convintissimi affine che solo dal numero e dalla solidarietà scaturisce la forza del diritto.

Auguriamo che anche questo secondo Congresso degli impiegati esattoriali s.a. per riuscire fecondo.

### Fra macchinisti e fuochisti

Una commissione di macchinisti e fuochisti ha diretto all'Ispettore capo questa lettera:

Ill.mo signor Ispettore Capo del R. Ispettorato per le strade ferrate — Napoli

E' da parecchio tempo che regna un vivo malcontento nel personale del deposito locomotive R. M. causato da violazioni di regolamenti e soprasi, da parte dell'Ispettore capo di posto signor Ragno.

Il suddetto ingegnere Ragno, prontissimo delle aderenze che tiene verso alcuni funzionari altolocati dell'amministrazione, e del carattere mite e pacifico dei suoi dipendenti, non cessa di tattare quest'ultimi con modi provocanti, pigliando pretesto da ogni minima cosa.

Un buon numero di macchinisti e fuochisti stanchi di questi modi draconiani, riuniti in assemblea deliberarono di non raccogliere le provocazioni del prefato ingegnere, e raccogliere invece le dichiarazioni dei colpiti ingiustamente per trasmetterle insieme ad una relazione alla S. V. I. invocando un'inchiesta.

Infatti furono raccolte più di cinquanta dichiarazioni di macchinisti e fuochisti i quali dichiaravano che se erano garantiti dall'Ispettore capo governativo di non avere molestie, avrebbero portato a conoscenza altri fatti per dimostrare i soprasi commessi dall'Ispettore capo-deposito S. Ragno.

Per un'imperdonabile disattenzione di chi aveva in custodia le dichiarazioni, questi dichiarava, che recatosi in deposito per imbucare nell'apposita cassetta i bollettini di trazione, astrattamente imbucava anche le dichiarazioni, e accortosi che ritornava al deposito e domandava all'incaricato di raccogliervi i bollettini se aveva trovato qualche busta con delle carte dentro, e quest'ultimo gli rispondeva di non avere trovato nulla.

Ora queste dichiarazioni trovansi nelle mani del signor Saverio Ragno, il quale cerca con tutte le pressioni possibili e immaginabili di avere dai firmatari delle contro dichiarazioni, per colpire tutti e mag-

giormente coloro che egli crede siano i promotori, mandandole persino.

Come ha fatto il sig. Saverio Ragno ad appropriarsene?

Perchè non ha consegnato queste dichiarazioni alla S. V. I. qualora egli già conosceva che erano dirette a lei?

Per evitare dei gravi inconvenienti che potrebbero recare danno al buon andamento del servizio, preghiamo la S. V. I. a volere obbligare l'ingegnere Ragno a consegnare le suddette dichiarazioni; chiedendo nello stesso tempo una severa inchiesta.

Sicuro che la S. V. I. vorrà prendere i dovuti provvedimenti, si abbia i più sentiti ringraziamenti.

Napoli 29 maggio 1903.

### Una commissione

I nostri lettori ricorderanno che questo nostro giornale già due volte si è occupato delle gesta del suddetto ingegnere ed ha invocato dei provvedimenti. I provvedimenti non sono venuti e la questione si è acuita al punto che c'è da attendersi qualche sorpresa perchè i nostri ferrovieri non son gente da tollerare troppo abusi o soprasi. Vogliamo questa volta sperare che vorrà prendersi sul serio in considerazione il loro invito ad una inchiesta piena e soddisfacente.

### L'Avanguardia Socialista

Via Nilo 34

Nell'ultima assemblea i soci deliberavano di trasformare la lega in un vero Circolo giovanile socialista, accogliendovi tutti quei giovani studenti o lavoratori che fossero di fede socialista.

E ciò anche per uniformarsi alle altre organizzazioni giovanili d'Italia.

L'associazione porterà sempre lo stesso nome e conserverà lo stesso programma di recise manifestazioni socialiste, — e fra di esse la propaganda antimilitarista e anticlericale, non escluso il problema della scuola popolare.

Quando prima sarà anche tenuto un congresso dei giovani socialisti di Napoli e provincia allo scopo di formare attorno all'Avanguardia dei poderosi nuclei di giovani.

S'invitano, perciò, tutti quei giovani che vi si volessero iscrivere a farlo nei giorni di lunedì e sabato dalle ore 12 alle 14.

O semplicemente possono inviarsi le domande alle sedi dell'associazione;— Siamo sicuri che quanti fra i giovani hanno viva nel petto la fiamma degli ideali nostri accorreranno ad iscriversi. A portare all'opera dell'Avanguardia il loro caldo entusiasmo e la forza delle loro energie.

Tutti quei compagni che ebbero in consegna i biglietti della conferenza del dott. Enrico Leone sono invitati a recarsi quest'oggi o domani dalle ore 12 alle 15 nei locali dell'associazione, via Nilo 34, a dare i conti al compagno Nicola Fiore.

Il cassiere ed il segretario si trovano in ufficio il venerdì e il lunedì dalle ore 14 alle 15.

### Circolo Pasquale Guarino

La Commissione nominata per la ricostituzione del circolo avverte per l'ultima volta tutti quei compagni che han fatto domanda e tutti gli altri che non avendo ancora fatta intendono prender parte ai lavori del circolo o a trovarsi domenica prossima alle ore 8 di sera nei locali di via S. Martino onde espletare tutto il compito per la definitiva costituzione del circolo.

Le domande di tutti coloro che non intervengono alla riunione saranno dichiarate decadute.

### La Strada

Prossimamente uscirà la *Strada*. Conterrà, oltre le solite rubriche, articoli di Roberto Marvasi, di Gabriele Morelli, di Franco Solariano, una novella di Francesco Bernardini e due poesie di Luigi M. Bottazzi e di Carlo Cozza.

Un numero che avrà il successo dei precedenti e sarà accolto con gioia dai molti e fedeli lettori della simpatica rivista.

### Segretariato del popolo

#### A proposito della lettera aperta a Zaiotti

Ci si fa sapere a tal proposito non essere vero che il Commissario di Montecalvario avesse inviata al tenitore della bisca, in seguito a richio del quesutore la lettera partecipantegli l'incarico di sorvegliare il suo locale. Ci si comunica anche, che il biscazziere, dopo la nostra pubblicazione, sia corso sull'ufficio di P. S. ad implorar misericordia, poiché egli nel rivedere quell'avviso, credette utile affigerlo alla vista di tutti, pur non avendo badato alla mancanza del bollo d'ufficio. Ci si informa, inoltre che quella lettera, ritirata dal Commissario, ora sia in Questura, per indagarne la provenienza, e che, infine, il famoso *D. Peppe d'a Sanità* ora non sia più il padrone del proprietario di quel cov. E sta bene: noi, con la consueta imparzialità, pubblichiamo le pervenuteci informazioni, che, se vere, modificano, qualche nostro apprezzamento, ma non distruggono neppure una virgola dei fatti da noi enunciate. Per noi esisteva il fatto nudo e crudo della lettera del Commissario, che dava adito a supposizioni tutt'altro che benevoli, tanto più che la mancanza del bollo d'ufficio dava ad essa carattere privato. Quindi non errammo punto, perchè non potevamo supporre che, potesse esserci persona estranea alla P. S. che avesse interesse a fare quella strana comunicazione in nome del Commissario, né potevamo indagare. Anche ora non arriviamo a rintracciare questo privato interesse di persona estranea, e francamente riteniamo, che quella lettera, se non opera del Commissario, ha certamente, però, origine da persona dell'ufficio di P. S. Ed in ciò è sempre più il conforto della nostra critica a questo carcame, che chiamasi P. S.; in ciò è la dimostrazione evidente che, tranne rarissime eccezioni, essa è composta da gente bacata e stretta da forti legami con la malvivenza. Già non è molto, scoprimmo parecchi sepolcri imbiancati a tal riguardo, ed attendemmo gli effetti dell'opera nostra. Ma, *more solito*, l'attesa fu vana. E noi ricominceremo insistentemente: *gutta cavat lapidem*. Il liberalissimo Giolitti affermò alla Camera che egli sosteneva non lievi spese per far viaggiare agenti e funzionari per ragioni di P. S. Ebbene dedichi un po' di questo danaro per Napoli, e faccia divagare un po' la maggior parte dei nostri funzionari coa qualche viaggio e soggiorno in altri lidi. Solo con un completo rinnovamento potranno infrangersi tutti quei lochi legami, che sono la fonte di quel lezzo che emana dai fatti di cronaca cittadina. Di ciò, signor Zaiotti, noi non possiamo ammettere, che non ne siate edotto; quindi, con un motivo tanto importante, avete il diritto e il dovere di pretendere dal sig. Giolitti la coadiuvazione di onesti funzionari. La vostra attività a sezionare il muscolo ammalato, che noi vi riconosciamo, non sortirà effetto alcuno, perchè i bisturi da voi adoperati sono infetti da antico contatto. E lo diciamo con coraggio: avvi in questo organico chi è soverchiamente cieco e sordo per furti e rapine, perchè i capi di questa organizzazione di ladri (già, proprio così, a Napoli per l'insipienza della P. S., il furto ha avuto agio di organizzarsi), fanno troppo

bene la quarta operazione d'aritmetica; come questi, altri per parte dei *souteneurs*; ufficiali di P. S. legati a fil doppio coi fornitori, e di queste enunciazioni di putridume, potremmo riempirne colonne intere. Né fin qua il male; oltre a tutto questo canoro nel basso, avvi il cretinismo in alto. Infatti è evidente che non alla tutela dei cittadini e dei loro averi è preposta questa P. S., ma alla cretina persecuzione dei tanto temuti *soversivi*; così mentre si fanno vere evoluzioni tattiche per fronteggiare una dimostrazione di studenti, protestante per le nazionali offese dello straniero ad Innsbruck, mentre si sguinzagliano cagnotti sul e peste di questo o quel terribile sovversivo, al Rettifilo in pieno meriggio si gozza, si scanna e si svalgia, ed alle prime ore di sera si fa una scalata allo studio del sig. Mazzola per tentare di svaligliarlo. Potremmo continuare, ma v'è li la cronaca che parla. In alto, dunque, il cretinismo, in basso la disonestà, gongolante per quel cretinismo, e mascherata da uno zelo ammirevole nello scongiurare, con una pratica più cretina della direzione, il sovvertimento dell'odierno stato sociale e della monarchia: ed è giusto, il primo ha assicurato ai bassi funzionari il illecito guadagno, la seconda la pagnotta, mal guadagnata.

L'«Avanti!» pubblica ogni giorno importanti corrispondenze da Napoli, ed ha articoli sugli avvenimenti più importanti della nostra vita cittadina.

## TEATRI E CONCERTI

### La compagnia drammatica siciliana al teatro Verdi

Da tre sere al nuovo teatro Verdi recita la compagnia Siciliana diretta dal poeta catanese Nino Martoglio, di cui sono principali ornamenti il cav. Grasso e Marinella Braggella; e da tre sere Napoli non la cede a Milano, a Venezia, a Firenze, a Roma, nell'ammirare e acclamare tanta esplosione di sincerità, tanto fervore d'anime, tanta semplicità e potenza di rappresentazione.

Quanto cammino su le vie della gloria in pochi mesi! e quale onda di consenso spirituale fra quei personaggi che vivono amando e dolorando e odiando su la scena e la folla degli spettatori, che si sentono presi e travolti dalle spire del dramma, fino a perdere ogni facoltà di critica!

Non posso dir qui, oggi, tutto il gran bene che ho in animo di scrivere su quest'arte e su questi attori; ma in uno dei prossimi numeri cercherò di presentare nella loro interezza questi nuovi signori della scena vernacola italiana, questi figli dell'isola del Sole che vanno seminando per la penisola più d'un raggio della loro bellezza dolorosa per raccogliere messe di applausi e di risonante fervidissimo amore. Così, così, mescolando i palpiti, i sospiri e le lagrime si affratellano i popoli, e si confortano, s'eternano le unioni delle razze!

Presento, per ora, laconicamente tre attori:

Il cavalier Grasso, rude, semplice, primitivo, che passa dalle carezze appassionate dell'amore, e dalle tenerezze della bontà pietosa e caritatevole ai ruggiti e ai balzi della fiera che muove al delitto. Riassume tutto un popolo di poeti e di amanti, di oppressi e di oppressori: è « la Sicilia! »

Mariella Braggella trascorre su la scena dall'amore all'odio, dalla gelosia al furor, dallo sconforto desolato all'esplosione della passione lungamente compressa, come può trascorrere, nella vita, un'anima sensibilissima e ardente, in cui il sentimento divampa nelle fiamme della più schietta e rigorosa passione. L'altra sera, ammirandola nella *Malia* di Capuana, io pensai a quel puro incendio che è l'ode amorosa di Saffo... E nel paragone è l'elogio più alto che io potrei tributare a quella *Jona* incomparabile.

Lo Turco è il terzo. Anch'egli, con tutti, tutti del resto, semplice, spon taneo, efficacissimo; ne la *Malia* e nella *Zulfara* di Giusti Sinipoli fu il traditore, impastato di calcolo e di tradimento, di sensualità cieca e di violentissimo odio.

Ieri, si rappresentò la *Cavalleria rusticana* di cui dirò domenica, e per le sere prossime s'annunziano altre novità di grande interesse. La mitezza dei prezzi rende queste serate accessibili anche ai non ricchi e ciò non è poco. g. f. d.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
**Pasquale Pestiglione**

---

**RITROVO ESTIVO DIODATO**  
PIAZZA DANTE  
Apertura 6 Giugno 1903  
Entrata libera Consumazione obbligatoria

---

**Libreri a Socialista**  
M. de Leonardis  
Napoli — Via Roma già Toledo 18 — Napoli

Kautski C. La politica e le organizzazioni operaie L. 0,75  
Colaanni N. Razze inferiori e razze superiori. > 5,00  
Latini e angelo-sassoni > 4,00  
Zaniboni E. L'alta Italia industriale e il problema di Napoli > 2,00  
Chiarini G. Memorie della vita di Giosuè Carducci. > 4,00  
Mazzoni G. Giosuè Carducci, discorso > 1,00  
Rapisardi M. Giustizia > 0,60  
Gorki M. I vagabondi > 2,50  
> I piccoli borghesi > 0,60  
> Vania > 1,00  
> I racconti della stoppa > 1,00  
Lombardi E. C. L'evoluzione degli alti salari > 0,60  
Silvani Silvio. Il Quinto Evangelo > 1,00

Cartoline illustrate a colori « *Grandi letterati Italiani* » : Carducci, de Amicis, Guerrini, ecc. Serie di 12 cartoline L. 1.

**Le martiri dei Chiostri** splendido romanzo d'indole sociale di *Max Dupont* illustrato magnificamente si pubblica a dispense. Sono uscite le due prime dispense. Ciascuna dispensa costa **cinque centesimi**.

---

Società Anonima Cooperativa Tipografica